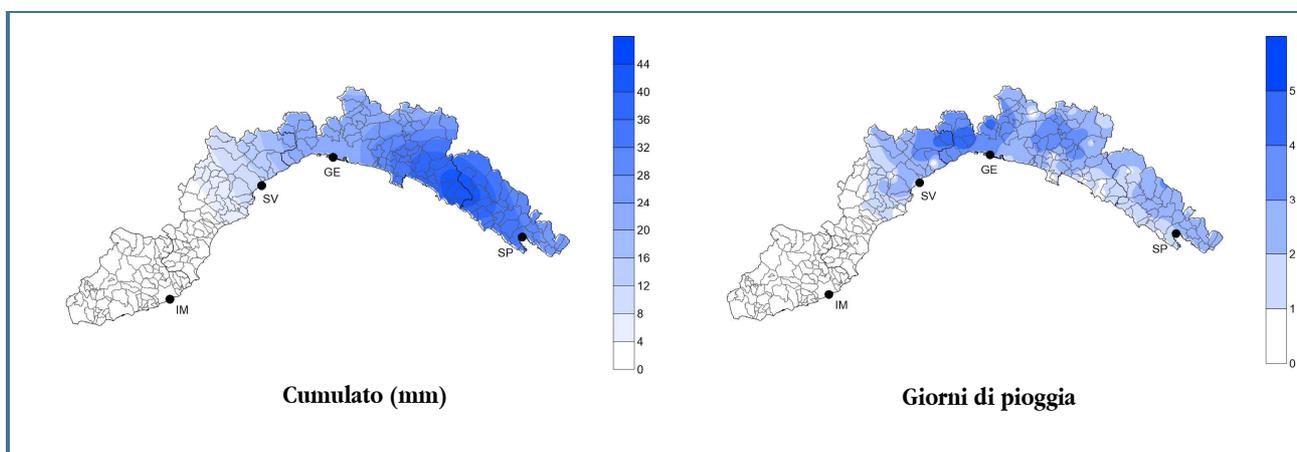


15/02/2021 - 28/02/2021

## RIEPILOGO METEOCLIMATICO

(i dati elaborati sono provenienti dalle stazioni meteo della rete regionale OMIRL - Osservatorio Meteo Idrologico della Regione Liguria – <http://www.arpal.gov.it sezione meteo>).

### Le Precipitazioni



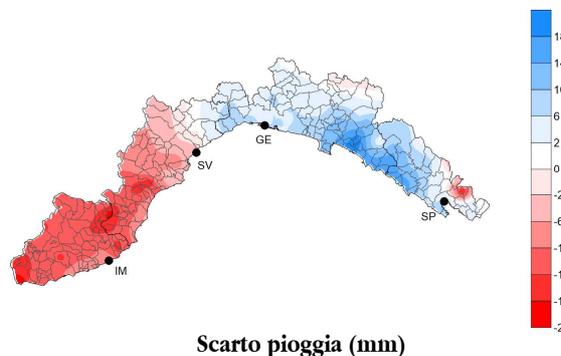
Le precipitazioni delle ultime due settimane, seguendo lo stesso andamento dei due bollettini precedenti, sono state più abbondanti sul centro-levante, dove sono stati raggiunti 40 mm di cumulado complessivo (da spazializzazione). A ponente invece le piogge sono state praticamente nulle.

I giorni di pioggia sono stati poco numerosi: mediamente 2-3 con punte di 5, ma sull'imperiese pari a zero.

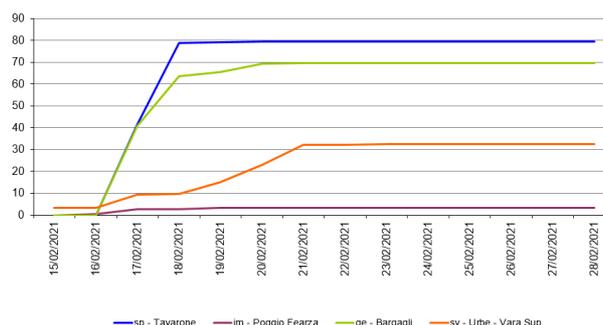
Lo scarto rispetto alla media storica mostra un lieve surplus sul centro-levante e un deficit nel restante territorio.

A destra si riporta il grafico del cumulado di precipitazioni relativo alle stazioni meteo con i valori più elevati (nel periodo di riferimento) per le quattro province.

Come si può notare le precipitazioni, che si sono verificate nel periodo 16/02-21/02, hanno raggiunto valori più elevati nelle stazioni del centro-levante: Tavarone (SP) con 80 mm e Bargagli (GE) con 70 mm. Valori intorno a 30 mm sono stati invece registrati a Urbe (SV) e soltanto intorno a 5 mm a Poggio Fearza (IM).

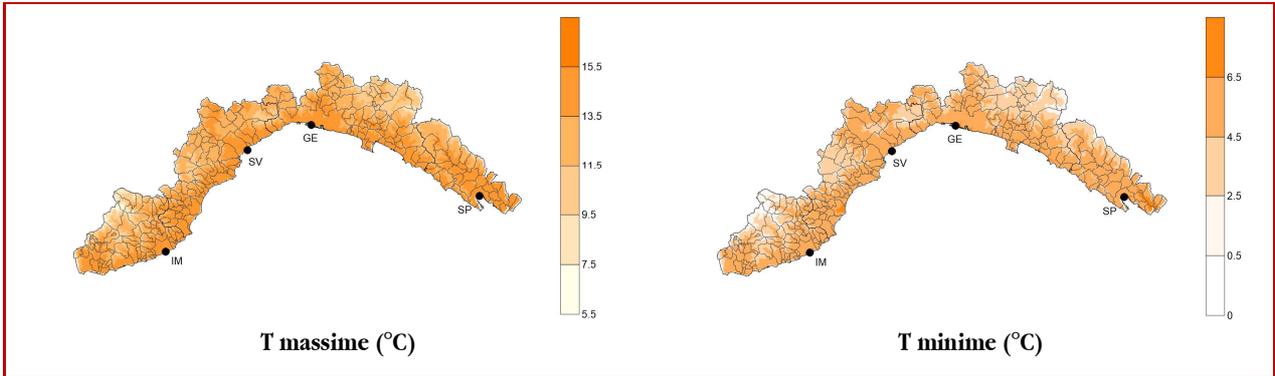


Cumulado precipitazioni (mm)

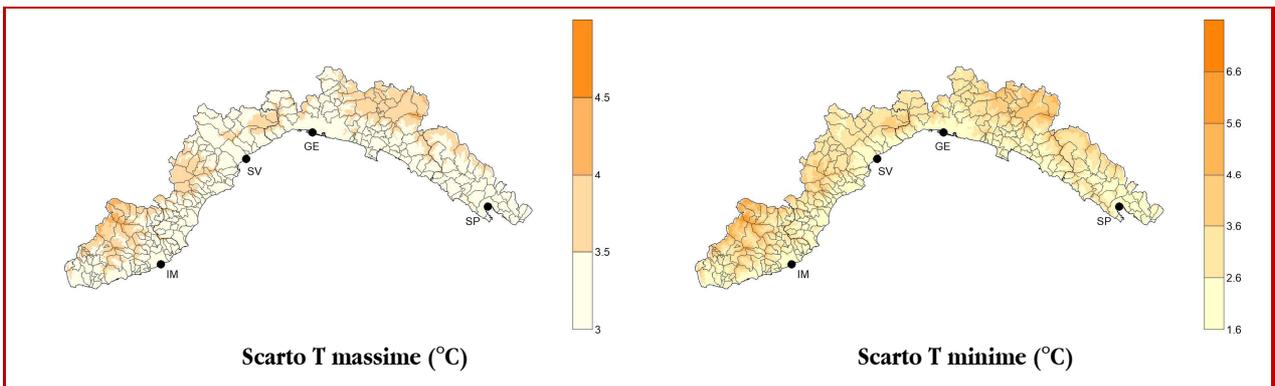


# Le Temperature

Le massime si sono attestate su valori intorno a 13-15 °C lungo costa-primoterra e valori vicini ai 9-11 °C nelle zone interne, con cali intorno a 5 °C sull'areale alpino imperiese. Le minime si sono attestate mediamente intorno a 4-6 °C nelle zone costiere e nel primo entroterra, mentre sono scese intorno a 0 °C nell'areale alpino.



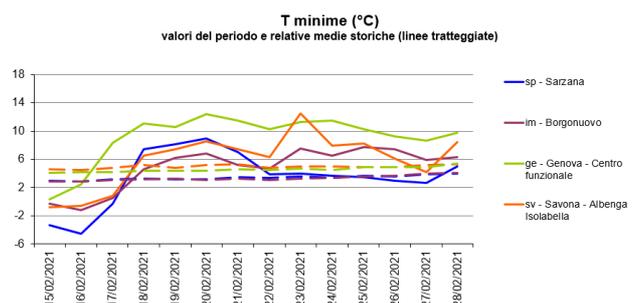
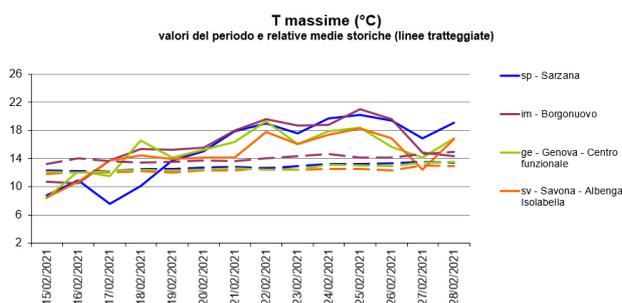
Lo scarto delle temperature, sia massime che minime, rispetto alla media storica è stato positivo e molto elevato (fino a +4 °C per le prime e fino a +6 °C per le seconde).



Di seguito i grafici sull'andamento giornaliero delle temperature massime e minime relativamente alle quattro stazioni meteo di riferimento.

Le temperature massime in questo caso hanno subito un graduale e significativo innalzamento, passando da 8 °C dei primi giorni a 20-21 °C del 24-25/2. Un nuovo calo, seppure di minore entità, è stato poi registrato il 27/2.

Anche le minime hanno avuto un andamento simile, andando da valori ben al di sotto dello zero all'inizio del periodo fino a valori intorno a 12 °C.



# Accumulo unità freddo (*Chill units*)

Con questo numero del bollettino, a ridosso della ripresa vegetativa, si chiude la finestra informativa sul **conteggio delle unità freddo** accumulate a partire dal 1° novembre 2020.

Si ricorda che il freddo, quantificato attraverso tale indice, concorre, insieme ad altri fattori, al buon esito dei processi di fioritura degli alberi da frutto in genere e quindi anche dell'olivo e della vite. In particolare il conteggio avviene su scala oraria, secondo un modello che associa 1, 0,5, 0, -0,5 o -1 unità a seconda dell'intervallo di temperatura.

*Modello Utah*

Temperatura (°C)	C.U.
T < 1.4	0
1.5 < T < 2.4	0.5
2.5 < T < 9.1	1
9.2 < T < 12.4	0.5
12.5 < T < 15.9	0
16 < T < 18	-0.5
T > 18	-1

In **fig. 1** viene rappresentata la situazione relativa all'anno in corso. Lungo le aree costiere sono state accumulate circa 1200 unità freddo, valore che aumenta via via che si va verso l'interno, fino a raggiungere le 2000 unità. Fanno eccezione alcune aree alle quote più alte dove, nei periodi con temperature al di sotto dello zero, si sono accumulate un numero leggermente inferiore di unità freddo.

Rispetto allo scorso anno (**fig. 2**) gli accumuli sono stati inferiori nelle aree interne e superiori lungo la fascia costiera e in alcune valli.

Ciò è confermato dai **grafici**, in cui viene rappresentato l'andamento giornaliero dell'accumulo di unità freddo per due stazioni, una costiera (Levanto) e una dell'entroterra (Colle Belenda).

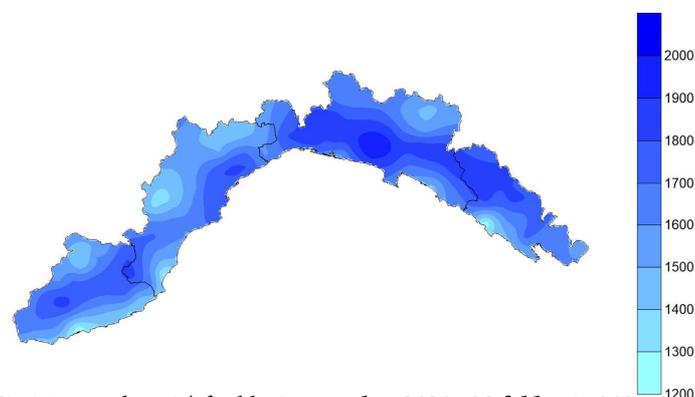
Nel primo caso quest'anno (linea arancione) l'accumulo è stato sempre molto al di sopra dell'anno precedente (linea blu) a partire da dicembre, dopo un mese di novembre con valori termici al di sopra della media del periodo.

Nel secondo grafico, invece, l'accumulo di quest'anno è stato in linea con lo scorso anno fino a inizio dicembre, dopodiché si è sempre mantenuto al di sotto.

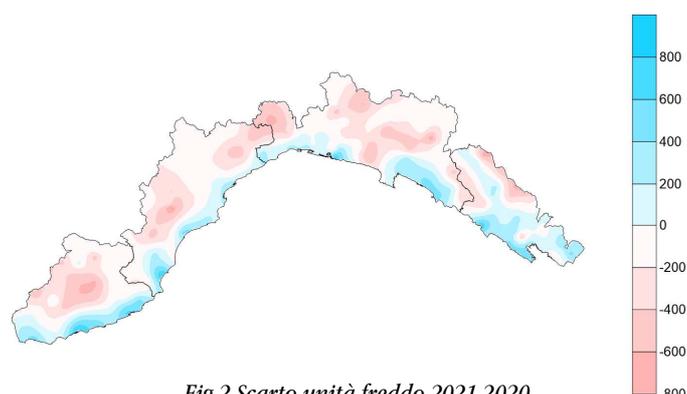
Si può dire comunque che nell'areale a vocazione olivicola e viticola è stato registrato nel complesso un buon accumulo di unità freddo (superiore ad esempio al 2020), con soddisfacimento del fabbisogno.

**Dal punto di vista fenologico** ciò si traduce nel regolare superamento della dormienza e in una regolare schiusura delle gemme, senza incorrere nel rischio di:

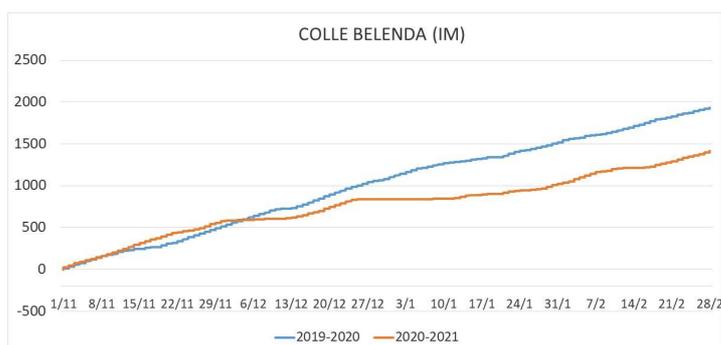
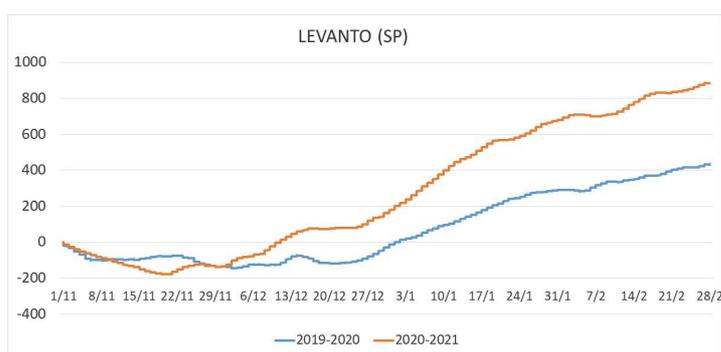
- cascola delle gemme a fiore o anomalie fiorali;
- fioritura ritardata;
- riduzione della qualità dei frutti.



**Fig.1** Accumulo unità freddo 1 novembre 2020—28 febbraio 2021



**Fig.2** Scarto unità freddo 2021-2020



# PREVISIONI METEO

a cura del servizio di previsione del Centro Funzionale Meteo-Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria



	Ven 5	Sab 6	Dom 7	Lun 8
<b>Previsione</b>	Aumento nuvolosità, possibili deboli piogge	Molto nuvoloso o coperto con piogge	Progressivo miglioramento	Variabile con precipitazioni
<b>Andamento temperature</b>	Temperature in calo	Temperature in calo	Temperature stazionarie	Temperature stazionarie
<b>Venti</b>	Deboli	Moderati	Moderati	Deboli
<b>Affidabilità</b>	Bassa	Bassa	Bassa	Bassa

## News e Approfondimenti

### Mercoledì 24 febbraio, giornata particolare dal punto di vista meteorologico in Liguria

Il 24 febbraio scorso il centro-levante ligure è stato caratterizzato da condizioni meteo-climatiche particolari.

Innanzitutto sono state registrate **temperature primaverili**, con valori massimi che hanno pochi riscontri nella terza decade di febbraio. La punta massima, 25°C, si è registrata a Sesta Godano (La Spezia); seguono Cembrano (Maissana, La Spezia) e Santuario di Savona con 24,5°C, Santa Margherita Vara (Carro, La Spezia) e Carro comune con 24,2°C, Padivarma (Beverino, La Spezia) con 24,1°C.

L'altro fenomeno degno di nota è stato quello della **nebbia da avvezione**, che localmente viene chiamato "**caligo**" ("la caligo" o "il caligo" a seconda che si mastichi di più il latino o il dialetto), termine con cui i marinai chiamavano fin dal medioevo la fitta nebbia dal mare.

Si tratta di un fenomeno prettamente primaverile, piuttosto raro ma non inedito sulle nostre coste, che si genera con lo scorrimento di aria molto calda sulla superficie del mare ancora fredda. La conseguente condensazione del vapore acqueo forma banchi di nubi basse, spessi poche centinaia di metri, che vengono spinti verso terra (addossandosi, nel caso della Liguria, contro i primi contrafforti appenninici radenti la costa) da debolissime correnti meridionali, quasi impercettibili (se il vento fosse più forte le nubi tenderebbero a sollevarsi da terra creando quella che viene definita, in gergo dialettale locale, "macaia").

Il risultato è un fenomeno molto affascinante, testimoniato dalle tante foto diffuse nei giorni scorsi sui social network.



Programma di sviluppo rurale 2014-2020  
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali